

LAVORATRICI E LAVORATORI METALMECCANICI

In tutte le aziende, in questi giorni, abbiamo spiegato in assemblea i contenuti della Finanziaria.

- Con chiarezza abbiamo espresso un giudizio positivo sugli interventi che la finanziaria prevede sul fisco, con la reintroduzione della progressività dell'aliquota, l'aumento delle detrazioni per lavoro dipendente e per familiari a carico, l'aumento degli assegni familiari; vantaggi questi per le fasce più basse di reddito e quindi per i lavoratori e i pensionati.
- Nello stesso tempo riaffermiamo che se non viene contrastata la dimensione dell'evasione fiscale e contributiva, si vanifica ogni sforzo di redistribuzione fiscale e che per questo sono necessarie, da parte del governo su questo problema, misure ben più incisive di quelle sino ad oggi previste.

La FIOM ha evidenziato gli aspetti negativi contenuti in Finanziaria.

- In particolare con l'introduzione dei tickets sul pronto soccorso e la riduzione dei trasferimenti finanziari dallo Stato agli enti locali, e nello stesso tempo ha giudicato negativamente un'intesa sul TFR che non riconosce al lavoratore il diritto di decidere esplicitamente e non attraverso la formula del silenzio-assenso, la destinazione della propria liquidazione.
- La Finanziaria oggi in discussione, definisce l'aumento dei contributi previdenziali per quanto riguarda il lavoro autonomo e parasubordinato e queste sono misure da noi condivise, mentre invece non siamo d'accordo sull'aumento dello 0,3% dei contributi previdenziali a carico del lavoratore dipendente.

Per la FIOM il confronto sulle pensioni che il Governo intende avviare con CGII -CISL e UIL a partire da gennaio 2007, deve essere preceduto dalla definizione di una piattaforma unitaria approvata con il voto vincolante dei lavoratori e dei pensionati così come eventuali ipotesi di accordo devono essere validate dai lavoratori con il voto attraverso il referendum.

Questo confronto con il governo deve avere al centro delle richieste del sindacato l'eliminazione della riforma Maroni che a partire dal 2008, innalza a 60 anni di età anagrafica il requisito richiesto per andare in pensione con i 35 anni di contributi e contemporaneamente allunga, riducendo il numero delle finestre, il periodo di lavoro per chi matura i 40 anni di contributi.

Anche nel contrasto alla precarietà la Finanziaria contiene risposte insufficienti.

L'estensione ai lavoratori apprendisti delle tutele relative alla malattia e alla maternità, subordinare gli sgravi contributivi concessi alle imprese alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e l'obbligo per le imprese di regolarizzare il lavoratore nuovo assunto il giorno prima dell'inizio del rapporto di lavoro, sono conquiste importanti di tutto il movimento sindacale, ma queste conquiste non rispondono alla precarietà dilagante.

- **Per questo la FIOM si è fatta promotrice di una piattaforma che chiede l'abolizione della legge 30, della legge Bossi-Fini e della legge Moratti e chiede al Governo la riscrittura di una nuova legislazione del lavoro, dell'accoglienza e una riforma scolastica che salvaguardi la scuola pubblica.**

A sostegno di questa piattaforma, il 4 Novembre, si è svolta la manifestazione nazionale a Roma, che ha visto la presenza di oltre 150 mila persone e che ha segnalato a tutto il paese il dilagare della precarietà e l'esigenza di una svolta che rimetta al centro la centralità del lavoro a tempo indeterminato.